

L'EVENTO Aneddoti, monologhi teatrali e sonorità al Bolivar nello spettacolo dal titolo "Tu, tu che mestiere fai?"

Viaggio in musica nella vita di Tony Cercola

DI CARLO FERRAIUOLO

NAPOLI. Lo spettacolo è sguardo sulla vita di Tony Cercola, di un ragazzo di provincia balbuziente, guardata attraverso i suoi occhi emozionati e vispi e il suo cuore che pulsa come un metronomo. Un viaggio, che parte dalle pendici del Vesuvio, dove questo folletto con le mani di lava racconta le sue intemperanze, le sue inquietudini, il suo amore per la musica prima quella degli anni settanta (Led Zeppelin, Frank Zappa, Hendrix), fino a scoprire la tammorra e i canti a fronne dei contadini vesuviani. Tony, inquadra questa vita familiare e musicale, in un suk di emozioni, aneddoti, eventi, incontri, scaramanzie, sogni di un giovane ragazzo che lavorava in una fabbrica di spugne, che non ha il telefono in casa per ricevere telefonate di lavoro, il desiderio di un futuro musicale, un mondo migliore, emancipato che per piacere alla Napoli bene di Via Chiaia è costretto a mettersi i tacchi alla moda in stile Cugini di Campagna.



Magurno (programmazione computer e chitarre) e il talento di Gianni Migliaccio (voce e chitarre) in un caleidoscopio ritmico tra suoni acustici e passaggi elettronici che confermano ancora una volta le capacità di un musicista dalla vitalità mediterranea e dal cuore partenopeo. Tony sul palco è esplosivo, energetico, frizzante, cavalca e rigenera con il ritmo brani storici di Pino Daniele come "Maronna mia", "Napule è" e "Appocundria" cantate da Gianni Migliaccio per poi raggiungere "L'isola che non c'è" e medley "Ma chi è Chi beve chi beve" di Edo Bennato, il linguaggio inventato con Gino Magurno "Il lubumbese", per i brani "Lubumba", "Pila Pila", l'emozionante "Estrella", l'ironica "Bababone" con i Malacranza, "Un giorno credi" recitata da Carmen Di Marzo, "l'ucraina" sfottò ironico alle ragazze dell'Est. Cercola colora con i colori della sua innata personalità sanguigna il pubblico del Teatro Bolivar e usa energia delle sue mani per trasformare la sua rabbia in suoni. Oltre a proporre ottima musica (svelando le

sue passioni più nascoste), il percussatore ha raccontato il percorso, dal primo provino con Pino Daniele ai concerti negli stadi con Bennato, portandolo negli anni a rivendicare con orgoglio le sue origini vesuviane.

L'ARTISTA SI SCOPRE ATTORE, oltre ad un egregio percussioneista, il pubblico del Bolivar si diverte, i suoi monologhi destano attenzione e curiosità, recitati con passione vera, autentica, senza nessun copione preconfezionato, senza nessuna retorica e invenzione. È così, che lo spettacolo "Tu, tu che mestiere fai?" costituirà per Tony un ulteriore ricco tassello alla carriera artistica. Allo spettacolo erano presenti Claudio Poggi (il primo produttore di Pino Daniele), Sandro Petrone giornalista del Tg2 e amico di vecchia data di Tony che recita una poesia ricordo della loro gioventù per poi raggiungerlo sul palco per una divertente jam-session in "Facimm Ammuina", Nello Daniele (fratello del grande Pino) e Enzo La Gatta (Nacchere Rosse).

NELLA SALA DELLA LOGGIA DALLE 11,30 ALLE 17,30
Celebrazioni per l'Internazional Jazz Day
Maratona di concerti al Maschio Angioino

NAPOLI. Da Cuba a Parigi, da New York a Tokio, si celebra oggi la International Jazz Day, manifestazione nata nel 2011, ideata e promossa dall'Unesco con il pianista Herbie Hancock. Napoli è presente nella mappa degli eventi sparsi in tutto il mondo di questa sesta edizione con un'iniziativa del Live Tones ebe, con il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune, celebra la ricorrenza con un'autentica maratona di concerti: jazz a gogo nella sala della Loggia del Maschio Angioino a partire dalle 11,30 fino alle 17,30 con ingresso gratuito. La lista degli artisti in cartellone parte alle 11,30 dal duo formato da Aldo Farias (chitarra) e Franco De Crescenzo (piano), che poi lascerà il palco (12,30) al quintetto di Paolo Palopoli (chitarra), con Antonio Izzo (sax), Marco Fiorenzano (piano),

Aldo Capasso (contrabbasso) e Domenico Bevenuto (batteria), per musiche dal suggestivo tema "Sound of New York". Alle 13,30 toccherà al pianista Andrea Rea, con Massimo Sorrentino (chitarra), Aldo Capasso (contrabbasso) Mario Toscano (batteria). Seguirà alle 14,30 la vocalist Beatrice Valente (voce e contrabbasso) sostenuta da Ergio Valente (piano) e Ciro Iovine (batteria). Alle 15,30 il popolare Marco Zarzolo (nella foto) si produrrà nelle sue accattivanti improvvisazioni per passare poi il testimone (16,30) al quartetto di Leonardo De Lorenzo (batteria) con Ergio Valente (piano), Giulio Martino (sax) e Beatrice Valente (contrabbasso). Chiusura (17,30) con la voce di Valentina Ranalli con Dario Piccioni al contrabbasso in "So beautiful".

